

SMARTWEEK 2018
GENOVA, 20/11/2018

TAVOLA ROTONDA: ATTORI E PARTNERSHIP A SUPPORTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E RESILIENTE DEL TERRITORIO ORIENTATE ALLE SFIDE FUTURE.
(Nicola Buogo Le Vie dell' Acqua)

Le Vie dell' Acqua, cluster interdisciplinare per la resilienza urbana, rappresenta uno stakeholder di riferimento per la produzione di idee, progetti e partnership sul tema degli adattamenti ai cambiamenti climatici, della rigenerazione urbana, della gestione delle acque meteoriche, del rischio idrogeologico e soprattutto della resilienza urbana.

In questo senso va anche letta la sua partecipazione dal 2017 all' associazione Genova Smart City.

Visto che il moderatore di questo dibattito ha posto quale "*fil-rouge*" i fatti del 14 agosto scorso (il crollo del Ponte Morandi a Genova) ci sembra interessante svolgere alcune considerazioni a margine di quelle appena svolte dai colleghi che ci hanno preceduto.

Resilienza non vuol dire solo adattarsi all' evento catastrofico (sia esso il crollo di un ponte che divide in due una città, una alluvione, un terremoto, un incendio o un attentato terroristico) e ad esso reagire nella maniera migliore, cosa nella quale Genova è ahimè capacissima e storicamente abituata.

I fatti del 14 agosto ci insegnano semmai che appena dopo l'evento, superato apparentemente lo shock, quel che rimane a "telecamere spente" è l' incredibile disagio, desolazione e sensazione di marginalità che i cittadini della Val Polcevera devono affrontare e vivere quotidianamente.

E mettono a nudo ancora una volta, la grave "*insufficienza urbana*" del nostro territorio cittadino, di nuovo inerme davanti a tutto ciò, anche per colpa di politiche urbanistiche sbagliate o inadeguate, negli anni reiterate e spesso accompagnate da provvedimenti derogatori irresponsabili.

Per questo motivo Le Vie dell' Acqua ritiene utile avanzare alcune proposte:

1) ripensare alla pianificazione urbanistica con un approccio interdisciplinare ed in ottica resiliente: Piero Pelizzaro del Comune di Milano ha portato una ventata di freschezza con il suo intervento di stamane, dimostrando come le politiche urbanistiche possano evolvere, adattarsi a nuovi scenari e sfide, per uno sviluppo resiliente delle nostre città;

2) affrontare il problema del consumo del suolo senza dimenticare di guardare al sotto suolo: sono la faccia della stessa medaglia e non esiste -ad esempio- una corretta gestione delle acque urbane senza una approfondita conoscenza del sottosuolo. Come già ricordato nel nostro intervento alla passata Smartweek 2017 il sotto suolo è una risorsa utilissima che può liberare spazi in soprasuolo limitandone il consumo e contribuendo alla rigenerazione urbana. Auspichiamo per questo una pianificazione integrata di suolo e sottosuolo;

3) stimolare interventi di rigenerazione urbana interstiziali e diffusi sul territorio, per migliorare i nostri spazi vitali, sia pubblici che privati, e favorire con la sommatoria di questi un processo virtuoso capace di rendere le nostre città più vivibili, più sostenibili, più resilienti.